

Dall'esame dei conti delle banche italiane ed estere si scopre che la soluzione ideale del cliente c'è

# Riflex: più servizi e qualità

Il costo complessivo annuo del conto Mediolanum è 30 oppure 90 euro senza spese aggiuntive

Il 2006 verrà ricordato come l'anno della corsa al ribasso dei conti bancari? È ancora presto per dirlo. Di certo, però, per l'entrata in vigore della neo-riforma del risparmio, l'anno in corso passerà alla storia perché segna il passaggio della competenza sulla concorrenza bancaria dalla Banca d'Italia all'Antitrust. La stessa Authority garante della concorrenza che di recente ha avviato un'indagine accendendo i riflettori sulle spese dei servizi bancari richiesti dagli istituti di credito italiani, un'indagine che sta già producendo i suoi effetti spingendo alcune banche a ritoccare i costi per certe operazioni come la chiusura del conto e il trasferimento titoli. Il tutto in linea con le tesi dell'Associazione per la difesa degli utenti dei servizi bancari, finanziari, postali e assicurativi, l'Adushef, che da tempo denuncia la corsa al rincaro dei conti correnti. E a rincarare la dose lo studio condotto dall'Ocse in Europa, secondo il quale la media dei costi dei conti correnti di base alla clientela è di 105 euro l'anno (con Francia e Austria, tra gli altri paesi, che si pongono al di sotto), in una forbice che assegna all'Olanda il primato per il prezzo minimo di 38 euro. In particolare però le rilevazioni dell'Ocse mostrano che a guidare la classifica del «caro banca» sia proprio l'Italia dove un conto corrente costerebbe 252 euro, ossia 2,5 volte più della media europea, seguita da Germania (223 euro), Svizzera (159) e Norvegia (131). Le premesse da cui parte l'Antitrust così come i risultati a cui è pervenuta l'Ocse sono perfettamente corretti da un punto di vista teorico ma non del tutto validi su un piano pratico. Infatti, se è vero che i costi dei conti correnti mediamente in Italia sono molto elevati e complessivamente su un utilizzo medio possono apparire simili, è altrettanto vero che esiste un'estrema variabilità fra le condizioni e le proposte provenienti dai vari istituti. Ciò deriva dalla stessa natura del conto corrente che non è un prodotto ma una serie di servizi a disposizione della clientela, che come tali hanno un range di costi molto variabile. Di conseguenza, sostenere come fa l'Antitrust che potrebbe non esserci concorrenza fra le offerte delle banche è una valutazione giusta da fare ma che di fatto non trova un riscontro sempre

concreto. Diversa è invece l'origine da cui parte questa valutazione, ossia che i prezzi dei conti correnti sono molto elevati e, va aggiunto, difficilmente quantificabili nel dettaglio e soprattutto molto soggettivi. A riprova, le stime ottenute se si comparano i costi richiesti dai conti correnti italiani ed esteri, considerandone un utilizzo medio, non corrispondono: l'Adushef parla di 544 euro di media, per l'Abi si spendono intorno ai 100 euro e infine per l'Ocse si arriva addirittura alla soglia di 252 euro. Tuttavia la situazione cambia se si confrontano i conti correnti esteri (Spagna, Olanda, Francia, Austria e Germania), la media dell'Italia e l'offerta di Banca

Mediolanum grazie soprattutto all'ultimo nato della sua famiglia di conti correnti, Riflex. I costi complessivi del conto corrente di Banca Mediolanum vanno da 30 a un massimo di 90 euro (mentre il solo canone annuo va da un tetto di 60 euro che può azzerarsi se il cliente mantiene con la banca investimenti per 30 mila euro oppure una giacenza minima sul conto di 6 mila euro). Ciò significa allora che il mercato è in grado di offrire la soluzione ideale per il cliente, l'importante è cercarla. Inoltre va detto che i mercati esteri hanno un approccio differente in relazione ai costi e quindi non sempre è possibile accostarli. Per fare un esempio, in Olanda, è vero che la media dei

**confronto conti correnti esteri - media Italia - riflex**

	SPAGNA	OLANDA	FRANCIA	AUSTRIA	GERMANIA	MEDIA EUROPEA	MEDIA ITALIANA	RIFLEX
Canone annuo	0,15	30	87,5	0	47,00	44,7	86,3	0 oppure 90
Previsione Bancomat su stessa banca	0	0	0	0	0	0	0	0
Previsione Bancomat su altra banca UE	0,8	0	0*	0	0	0,7	2,02	0
Bonifica su altra banca con addebito in c/c	0%	0	3,4	0,5	1,5	1,64	3,1	0
Canone Carta Verde	24	0	35	34,5	29,45	26,75	25,8	0
Canone Bancomat	11	0	0	0	0	2,2	2,16	0
Canone conto telefonabile	0	0	0	0	5,4	1,00	0	0
Canone conto allo sportello	0	0	0	0	0	0	0,78	0
Previsione canone allo sportello	0	0	0	1	0	0,3	0,18	0
Tasso efficace lordo in %	0,01%	0,25%	0,05%	0,15%	0,00%	0,07%	0,22	0,00%
Tasso effettivo lordo medio in %	10%	19,90%	17,70%	14,20%	16,35%	15,60%	14,32	9,80%
Costo medio lordo	41,420	30	196,1	121	95,1	90,1	170,5	30 oppure 90

La tabella di confronto è costruita sulla base di conti correnti per famiglie delle banche più rappresentative di ciascun paese straniero. La media italiana su un piano di base è la maggior parte di gennaio 2005. \*Tasso applicato in caso di apertura del conto. I costi sono in euro. Fonte: Adushef, OCSE, dati pubblicati dalle banche.

## I segreti del successo dei fondi Mediolanum

### Le «5D» hanno premiato i risparmiatori

I fondi comuni d'investimento di Banca Mediolanum continuano a ottenere ottime performance con grandi rendimenti per le famiglie che li hanno sottoscritti. Ma quali sono le caratteristiche che contraddistinguono questi strumenti di risparmio gestito?

Ne abbiamo parlato con Giovanni Bagioti, responsabile asset management di Banca Mediolanum. Da cosa deriva un andamento così positivo dei fondi d'investimento proposti da Banca Mediolanum? Le ragioni sono diverse. In primo luogo l'offerta di Banca Mediolanum da sempre privilegia gli investimenti che nel lungo periodo danno le migliori soddisfazioni, pertanto è particolarmente attenta al mercato azionario, che negli ultimi tempi sta facendo meglio di quello obbligazionario. In secondo luogo, se tutte le piazze finanziarie hanno guadagnato in media più del 20%, il 2005 è stato però l'anno migliore per quei fondi che guardano soprattutto ai mercati giapponesi e cinesi, ossia a quelli emergenti, che hanno reso oltre il 40%, e nel nostro «paniere» ci sono grandi fondi focalizzati su questi paesi. Inoltre l'andamento positivo è dovuto anche a quei fondi in



cui la gestione attiva è particolarmente presente, tra questi Magellano e Risparmio Italia Crescita (Ricre). Merito, dunque, della metodologia adottata dalla vostra Banca che suggerisce un investimento periodico e il più possibile diversificato? La strategia delle cinque «D», che rappresenta la sintesi di criteri logici elaborati da illustri premi Nobel, ha dimostrato di essere efficace durante ogni fase di congiuntura economica positiva. Non a caso la quarta «D» suggerisce proprio di rivolgersi ai mercati emergenti, e alla nostra Banca va riconosciuta l'abilità di aver puntato su questi paesi, la cui economia ad alta crescita si è riflessa sull'andamento positivo delle borse finanziarie. L'ultima linea di diversificazione poi, la quinta, consiglia di non trascurare strumenti di investimento alternativi e innovativi; a conferma fra i nostri prodotti non man-

cano quelli che comprendono una serie di investimenti a capitale garantito, che hanno così beneficiato delle performance positive registrate dai mercati finanziari, dando in media un rendimento complessivo dell'8,13%. Non va infine dimenticato che fra le cinque regole di diversificazione degli impieghi finanziari, la prima D prevede di diversificare in base all'asse temporale, suddividendo la disponibilità economica tra il breve, medio e lungo periodo. Tutto ciò ha fatto sì che il «pacchetto» dei prodotti di Banca Mediolanum fosse vincente. Qual è allora il ruolo degli oltre 5 mila consulenti globali? Ad essere vincente anche quest'anno è stata la nostra offerta ma anche l'indirizzo al sottoscrittore verso un modello di pianificazione di investimento graduale e diversificata in grado di assicurare un rendimento rilevante del portafoglio. Ma il tutto non si sarebbe verificato senza l'apporto umano del consulente globale della Banca, che grazie alla sua professionalità e competenza permette al cliente di affrontare le decisioni di investimento con razionalità e non in base al comune sentire del momento.

costi dei conti correnti è di 38 euro, ma è altrettanto vero che gli interessi per scoperti di conto sono intorno al 20%, un valore doppio rispetto a quello italiano che per Banca Mediolanum scende a 9,88% più basso della media italiana (14,32%). Pertanto Banca Mediolanum si posiziona al di sotto della media dei prezzi applicati dai competitor italiani. Alla luce di questo quadro, il punto cruciale è il seguente: il cliente deve fare attenzione a non confondere il low cost con un basso livello di servizio e piuttosto dovrà andare alla ricerca di un insieme di prestazioni che abbiano un costo adeguato. Ed è proprio sul fronte della qualità che da sempre Banca Mediolanum scommette e riscopra la fiducia della clientela. Dalle ricerche svolte periodicamente, e in particolare in occasione del lancio di Riflex, è risultato che il cliente vive il conto corrente come una «materia prima», un insieme di servizi che devono essere efficienti e di qualità e che pertanto devono necessariamente avere un costo se pur corretto.

ENTRA IN BANCA  
MEDIOLANUM  
BASTA UNA  
TELEFONATA 840 704 444  
[www.bancamediolanum.it](http://www.bancamediolanum.it)

Notizie Mediolanum a cura di  
**Roberto Scippa**  
[roberto.scippa@mediolanum.it](mailto:roberto.scippa@mediolanum.it)

Selezione e Reclutamento  
tel. 02-90492778